



CRITICITÀ E INVESTIMENTI ATTORNO AL GRAN SASSO

Infrastrutture

IN ABRUZZO

FABRIZIO BONOMO



L'Abruzzo è una regione in coda alla classifica degli investimenti in infrastrutture in Italia, stimabili in almeno 2,3 miliardi di euro (circa 5.500 miliardi di lire), parte dei quali interessano però interventi già in corso di realizzazione, come il riassetto della rete stradale primaria che sta attuando l'Anas, o di prossimo avvio, come il corposo programma di opere idriche, mentre procede la messa in sicurezza del sistema del Gran Sasso, attuata dopo la dichiarazione dello stato di emergenza ambientale e con poteri commissariali, che entro breve dovrebbe portare a investimenti significativi sulla rete idrica, il sistema di aerazione e l'accesso stradale dei laboratori sotterranei

Come sottolinea Giovanni Pace, Presidente della Regione, l'Abruzzo paga lo scotto di un sistema infrastrutturale obsoleto e non adeguato alle moderne esigenze del trasporto privato e commerciale: per questo molti degli investimenti previsti riguardano il potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie, che fanno comunque dell'Abruzzo una regione di cerniera nella zona centrale della penisola, vista l'importanza dell'asse autostradale est-ovest, attraverso il traforo del Gran Sasso, e della dorsale plurimodale adriatica nord-sud.

Però l'Abruzzo rimane una delle regioni con il più basso indice di investimenti previsti in infrastrutture in Italia, stimabili in poco più di 2,3 miliardi di euro (circa 5.500 miliardi di lire), meno di 2 euro per abitante, parte dei quali interessano interventi comunque già in corso di realizzazione, come il riassetto della rete stradale primaria, o di prossimo avvio, come il corposo programma di opere idriche.

Il nodo del Gran Sasso

Un altro capitolo importante per la regione è rappresentato dal massiccio del Gran Sasso sotto il quale, fra il 1968 e il 1987, vengono scavati due tunnel autostradali e uno dei più importanti laboratori fisici del mondo, il Laboratorio nazionale del Gran Sasso (Lngs) dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn). Questo sistema infrastrutturale investe oggi problematiche di diverso tipo, da quelle della sicurezza stradale alla difesa di reti idriche essenziali per la regione, ma dal 2002 la situazione è precipitata, perchè un incidente nei laboratori – sostanze pericolose immesse nella falda che alimenta gli acquedotti principali dell'Abruzzo – ha messo in evidenza i pericoli di inquinamento a cui è esposta la rete idrica e la serie di anomalie nel sistema di sicurezza e di gestione del

complesso infrastrutturale. Da tempo si studiavano soluzioni per rendere più sicuri i laboratori, ad esempio con un terzo traforo di servizio che rendesse autonomo il suo accesso: un progetto da circa 64 milioni di euro che punta a eliminare i rischi della situazione attuale, dove l'ingresso avviene dall'interno della galleria autostradale, utilizzando una delle due corsie, ma che ha trovato forti opposizioni e la cui attuazione rimane piuttosto incerta. Dal 2002 però la situazione sembra essersi sbloccata, non tanto per il terzo traforo ma per la messa in sicurezza dell'intero sistema: la dichiarazione dello stato di emergenza ambientale, nel 2003, e la nomina di un Commissario

straordinario, stanno portando allo sviluppo di una serie di progetti per la messa in sicurezza dell'intero sistema, che entro la fine del 2005 dovrebbero avviare interventi significativi sulla rete idrica dei laboratori sotterranei, sul sistema di aerazione e sul tipo di accesso.

Strade

Dal punto di vista delle infrastrutture stradali, l'Abruzzo ha avuto un'accelerazione negli ultimi anni perché – come sottolinea Giovanni Pace, presidente della Regione – esse sono indispensabili per rispondere, nel breve periodo, alle esigenze di sicurezza per la mobilità e di sostegno al riequilibrio territoriale. Nel complesso, la Regione segnala che sono aperti cantieri per circa 300 milioni di euro, finalizzati all'ammodernamento e all'ampliamento della rete viaria, da quella d'interesse regionale, per la quale sono stati stanziati 70 milioni di euro e avviati diversi lavori (in particolare l'adeguamento delle ex Statali 150, 364 e 553) a quella Statale.

Come in altre regioni, anche in Abruzzo l'Anas è tornata ad essere protagonista, anche alla luce del recente riassetto della rete, definito da un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dpcm del 23 novembre 2004), che ha concluso un processo in atto dal decentramento del 2001 riportando in ambito statale alcune arterie trasferite precedentemente alla Regione.

Oggi, dopo il nuovo riassetto, la rete Anas si estende per quasi mille chilometri, contro i poco più di 600 chilometri rimasti dopo il 2001.

Fra gli interventi principali in corso di realizzazione si segnalano: la costruzione della dorsale collinare Pedemontana Abruzzo-Marche, concepita come percorso alternativo o complementare a quello costiero, attraverso interventi di miglioramento della Statale 81 Piceno

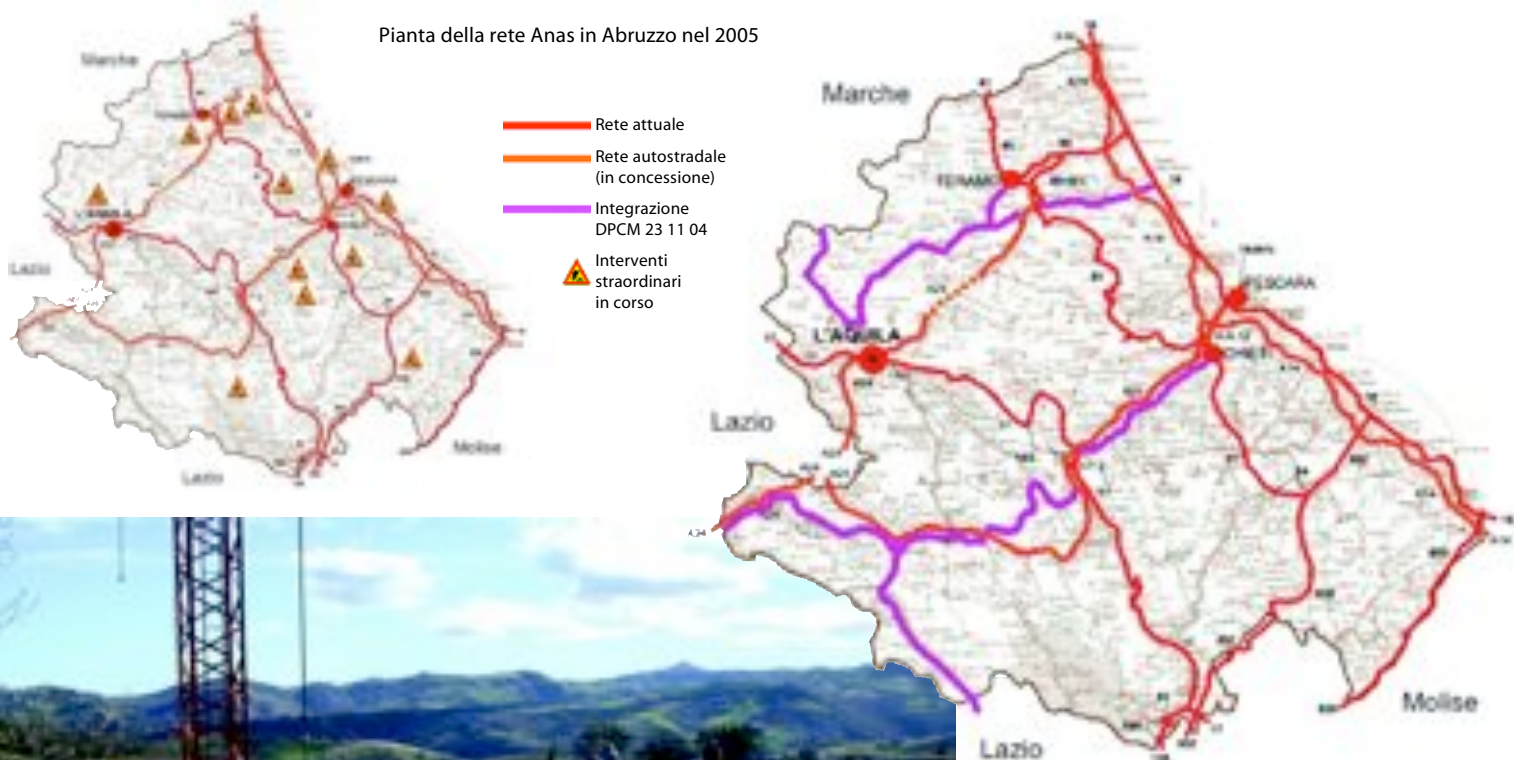


Sistemi in Abruzzo

	Sistemi ferroviari
	Sistemi stradali e autostradali
	Sistemi idrici

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Pianta della rete Anas in Abruzzo nel 2005



Lavori sulla Statale 491

Aprutina; il completamento degli assi di connessione tra la costa e le zone interne, in particolare il secondo e terzo lotto della Teramo mare, con il completamento trasversale del tracciato, in variante alla Statale 80, tra Teramo e Giulianova; lo svincolo di Colledara dell'autostrada Roma-Teramo, che raccorda la A24 con la A14.

Inoltre si lavora al completamento, adeguamento e messa in sicurezza dell'asse viario interno, la cosiddetta Dorsale appenninica, attraverso la sistemazione della Statale 17, nel tratto Rieti-L'Aquila-Navelli, della Statale 260 Alto Aterno (tratto L'Aquila-Montereale-Amatrice) e della Statale 261 Subequana, oltre al completamento della diramazione sul-

la direttrice Rieti-Avezzano-Sora. Studi e progetti riguardano poi l'adeguamento e potenziamento dell'Autostrada A14 e della Statale 16, per incrementare l'offerta di lunga percorrenza e per decongestionare i maggiori centri urbani della costa, e il prolungamento dell'asse attrezzato della Val Pescara (tornato all'Anas nel 2004), in complanarità con la A25, e i raccordi con le maggiori infrastrutture interportuali e distributive, nonché l'allaccio della stessa A25 con le infrastrutture interportuali interne.

Ferrovie

Un capitolo di spesa importante per le infrastrutture abruzzesi, per alcune cen-

tinaia di milioni di euro, riguarda la riorganizzazione e l'ammodernamento della rete ferroviaria, per la quale molte competenze sono state recentemente trasferite alla Regione. Come sottolinea Giovanni Pace la priorità è stata quella del trasporto ferroviario locale, ma in cima alla lista delle opere da realizzare è anche il miglioramento dell'asse strategico e vitale della Roma-Pescara.

Importanti, inoltre, sono gli interventi già realizzati in vista del potenziamento degli assi ferroviari con le Marche, il Lazio e la Campania. In particolare sono stati realizzati:

- il potenziamento degli impianti, per il Servizio metropolitano regionale, della linea Teramo-Pescara-Sulmona, al quale si integrano gli studi, attualmente in corso, per la velocizzazione della linea Pescara-Roma, che prevedono il raddoppio fra Chieti e Pescara e la realizzazione di varianti a semplice binario per gli altri tratti di linea;
- l'elettificazione della linea Teramo-Giulianova e la sua velocizzazione, con modifiche di tracciato e aumento della capacità di trasporto, oltre alla creazione di nuove fermate per il servizio metropolitano, di cui una già realizzata (a



Particolare dei lavori sulla Statale 491

Scerne di Pineto) e tre in corso (Piano d'Accia, Pescara Tribunale, Pescara Aeternum) per un investimento complessivo di circa 8 milioni di euro, di cui 4,5 per la manutenzione straordinaria, il recupero architettonico e funzionale dei complessi immobiliari e 3,5 per l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento dei marciapiedi, la security e l'informazione al pubblico;

- l'ammodernamento della Adriatico-Sangritana, divenuta di proprietà regionale, con adeguamento agli standard Rfi;
- il potenziamento della Avezzano-Roccasecca.

Parallelamente, studi di fattibilità sono in corso per l'arretramento della linea adriatica fra Ortona e Martinsicuro (che Sviluppo Italia ha ritenuto meritevole di realizzazione, anche in rapporto all'interporto di Manoppello), e l'arretramento della stazione di Teramo.

Infine, nelle aree urbane adiacenti la stazione di Pescara è programmata l'installazione di pannelli fonoassorbenti per la riduzione dell'impatto acustico, con un investimento previsto di circa 11 milioni di euro e un'estensione complessiva di oltre 6 chilometri.

Nodi urbani

Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto urbane, in Abruzzo è stato completato il ripristino della filovia di Chieti e approvato il progetto per la realizzazione di un sistema filoviario innovati-

vo fra Pescara e Montesilvano.

Quest'ultimo è un intervento da oltre 30 milioni di euro e rappresenta il primo lotto di un sistema filoviario che dovrebbe poi estendersi in diverse direzioni per raggiungere Silvi a nord, Francavilla al Mare a sud e San Giovanni Teatino a ovest, dove si raccor-

derebbe con la filovia di Chieti. Parallelamente, a L'Aquila è in corso di realizzazione un sistema innovativo di trasporto pubblico, basato su una tranvia su gomma, per un investimento di circa 33 milioni di euro.

Particolare di un viadotto sulla Statale 80



Lavori sulla Statale 260 per uno svincolo

Infrastrutture idriche

Per le infrastrutture idriche, una delle grandi ricchezze dell'Abruzzo, il Presidente della Regione, Giovanni Pace, segnala che gli interventi principali riguardano circa 60 opere per un investimento complessivo di 125 milioni di euro; di queste, almeno 30 sono state realizzate o sono in fase d'avvio, come il depuratore di Giulianova e, soprattutto, il potenziamento dell'acquedotto del Ruzzo, un intervento da 36 milioni di euro approvato dal Cipe nel settembre 2004. Inoltre, sono in corso 48 gare d'appalto, sulle cinquanta previste, per lo sviluppo dell'intera rete idrica regionale.

Per il disinquinamento del fiume Aterno-Pescara si interverrà, per la prima volta, sull'intera area fluviale grazie a un finanziamento di 15 milioni di euro, già disponibili e derivanti da fondi Cipe (stanziati sempre nel settembre scorso), che rappresentano una prima tranche dei 117 milioni di euro previsti per il disinquinamento dell'Aterno-Pescara.